Conto Corrente colla Posta

Lunedì 21 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento *a trimestre*). — *Mandando alla Direzione del Giornale*, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine : Anno XIII - N.ro 293

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni*.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'istruzione popolare

Una delle cure principali dello Stato dovrebbe, senza dubbio, essere la diffusione della istruzione nel popolo. E già racchiude una gran parte di vero la massima che uno tanto può quanto sa.

Quando uscì la legge su l'istruzione obbligatoria nelle scuole elementari, la parte più illiberale della popolazione, clero e analfabeti, si fece a gridare a voce alta che cotesta legge ledeva direttamente e arbitrariamente la libertà personale e doveva quindi essere combattuta e respinta. Con essa e per essa il clero vedeva sottrarsi a poco a poco alla sua assoluta autorità le crescenti generazioni; e gli analfabeti, seguaci di esso e nemici di ogni sapere e di ogni dottrina, temevano di venir presto sormontati o ammaestrati dai bimbi. Ma la legge, sebbene combattuta, non venne respinta; e noi abbiamo con piacere notato, nel giro di non molti anni, l'istruzione farsi via nel popolo e gli stessi analfabeti adulti frequentar poi, con diligenza e con profitto, la scuola.

Però alla maggior diffusione dell'istruzione popolare contribuì grandemente, costantemente ed efficacemente la stampa. Dopo la proclamazione dell'Italia, una, libera, indipendente, i giornali moltiplicarono anno per anno. Era come una nobile guerra che si combatteva giorno per giorno, senza tregua e senza quartiere, contro l'ignoranza, madre di errori. Le questioni più gravi e più ardenti intorno alle condizioni politiche e civili, religiose e morali, economiche ed amministrative erano sollevate, discusse, risolte. Una gran luce cominciava a penetrar nelle menti di tutti; e le prime cognizioni, le prime norme, le prime leggi relative al mondo sociale si sparsero, quasi con la rapidità stessa del lampo. Così ogni uomo cominciò a diventar cittadino sciente e consciente de' suoi doveri da adempiere e de' suoi diritti da esercitare. E l'opera della stampa, intensificandosi, perdura. Il giornale accoglie le notizie da un capo all'altro d'Italia e da un capo all'altro d'Italia le reca. Veicolo delle idee, esso entra da per tutto, nelle città e nei villaggi, nelle botteghe di caffè e nelle taverne, nei palagi e nelle capanne, come consigliere, amico, fratello. Non fratello buono nè amico sincero nè consigliere savio, però è il giornale messo fuori da gente rea, subdola o venale, che ricorre alla menzogna e al raggiro, al ricatto e alla frode pur di giovare alla sètta, tacendo il bene onesto, vituperando l'onore, oltraggiando la verità, violando il sacrario domestico, plaudendo al vizio e alla delinquenza.

Ma ciò che mancava all'Italia perchè l'istruzione nel popolo mettesse più salde radici, era il libro economico. In Germania, in Francia, nell'Inghilterra i libri a prezzi modicissimi circolano, già quasi da un secolo, per le mani del popolo: in Italia cominciano, si può dire, adesso. La speculazione editoriale tra noi difetta, in generale, di misura. L'esempio dato dalle nazioni, che più e meglio si avanzano per il cammino difficile della civiltà, viene però lodevolmente seguito da alcune Case editrici del nostro paese, come, ad esempio, quelle Barbèra e Le Monnier in Firenze, quelle Sonzogno ed Hoepli in Milano e quella Giusti in Livorno. Così, con nobilissimo zelo e lodevole disinteresse, si provvede alla diffusione di libri, che possono essere comperati anche da chi è scarso di quattrini. E i libri trattano di politica e di storia, di filosofia e d'arte, di drammatica e di poesia, di scienza economica e di scienza sociale di romanzi e di varietà archeologiche o naturali. All'articolo breve, tengono dietro le pagine organiche di un capitolo; dopo il giornale, viene il libro.

Ora, l'educazione del popolo alla religione del libro è una delle cose più sante, più vantaggiose, più encomiabili dell'età nostra. E il libro diffonderà, con maggiore larghezza e ordine ed evidenza le idee. La sua luce sarà più viva, la sua durata più lunga, i suoi effetti più larghi e sicuri.

I genitori ne facciano dunque acquisto per i loro figliuoli: ogni popolano ne consigli la lettura ad altro popolano suo amico. Secondo l'Alighieri, ogni libro per giovare altrui, deve contenere bontà e bellezza: bontà per ammaestramento e bellezza per diletto; quindi il diletto è *mezzo* e l'ammaestramento *fine* (Convivio, I, 1 e 2).

Una volta arma unica il ferro; oggi anche il libro; e su le pagine de' buoni libri a punto il popolo italiano imparerà da sè il modo di rendersi degno di sempre migliori destini.

C. U. Posocco.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 19 dicembre 1908)

LE VACANZE !

Nella seduta di sabato l'on. Orlando Giovanelli propose che la Camera prendesse le sue consuete vacanze per le feste Natalizie e di Capo d'anno prorogandosi fino al 3 febbraio.

Dopo brevi discorsi di circostanza del Presidente e dell'on. Giolitti, la proposta Giovanelli è stata approvata.

SENATO

(Seduta del 20)

Il sen. Parpaglia presenta la relazione sul disegno di legge per il compimento dei restauri ai monumenti di Venezia; ed è trasmessa alla commissione di finanza.

Quindi si approvano vari progetti e si dà lettura di due interpellanze presentate dall'on. De Martino sul Benadir.

I grandi fattori delle criminalità

Riceviamo dall'illustre nostro collaboratore Lino Ferriani:

I lunghi studi, compiuti se non con ingegno, certo con grande amore, sulla psiche anormale dei delinquenti — vittime dell'ereditarietà morbosa che li allaccia con le sue leggi ferree — mi han convinto che il fattore maggiore della criminalità è l'alcoolismo, che parmi aver definito giustamente dicendolo: *Spegnitoio dell'intelligenza accenditore della delinquenza.*

Le bevande alcooliche hanno infatti relazioni intime con la criminalità, chè questa da quelle riceve vigore ed impulso.

Alcuni, che a mente fredda, non saprebbero compiere un delitto, agli spiriti o al vino chiedono il coraggio che loro manca. Per questo i Greci erano giustamente inesorabili con gli ubbriachi; a costoro nessuna scusa. A Cartagine, la tutela dell'infanzia e l'avvenire della prole erano tanto profondamente sentiti, che una legge obbligava gli sposi a bere acqua durante i giorni consacrati ai doveri coniugali.

E l'altre miserie sono prodotte dall'alcool. Si può dire che ogni capitolo del grosso volume riguardante la prostituzione precoce ha pagine che sanno di alcool e sono proprio quelle che seguono le altre registranti le torture della fame. Nella povera fanciulla c'è ancora un *tentennamento*? un ultimo tentativo di lotta tra lo stomaco e il pudore? Quelle scarne gote sono ancora suscettibili di un pudico arrossimento? E' presto fatto. Si ricorre alla bevanda spiritosa. La fanciulla, inebbriata, un caldo benessere la invade e cade per svegliarsi prostituta portando magari nelle viscere il frutto di un figliuolo concepito nelle voluttà violente e spasmodiche un abbracciamento cui dettero vigore il vino e la grappa. Chi legge questo volume? Pochi. Chi si occupa del come una fanciulla perdette il fiore dell'innocenza? Pochi. E pure la criminalità, la degenerazione, il meretricio, la follia traggono sovente la loro vera ed unica origine dall'alcoolismo.

Gli studi di Movean, Leidis, Legram, Lombroso, Colajanni, Lefort, Dumensil, Ladame e di altri insigni scrittori che studiarono le miserie umane al lume della scienza sperimentale, sorreggono le mie osservazioni.

Opera quindi umanitaria, socialmente *feconda di bene*, combattere con assidua tenacia questo gran nemico della psiche, del fisico, questo gran produttore di criminalità, di degenerazione.

Lino Ferriani

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle esportazioni avvenute dal 1 gennaio al 30 novembre di quest'anno.

Le importazioni furono valutate a due miliardi e 733 milioni, con un aumento di quasi 98 milioni, rispetto al corrispondente periodo del 1907.

Le esportazioni dei primi undici *mesi di quest'anno* raggiunsero il valore di 1 miliardo e 706 milioni, segnando però una diminuzione di milioni 70.6 rispetto al corrispondente periodo del 1907.

Il partito clericale è partito sovversivo

(Da un discorso dell'on. Giolitti)

Da un discorso pronunciato dall'on. Giovanni Giolitti agli elettori di Dronero il giorno 18 ottobre 1893, stralciamo il brano seguente:

« La nostra vita pubblica è giunta ad un punto nel quale è necessaria al partito liberale la massima concordia e la massima vigilanza per evitare *sgradevoli sorprese*.

« E' stato detto che un vero partito conservatore non vi potrà essere in *Parlamento finchè il partito clericale* non prenderà parte alla vita politica.

« Ho sempre trovato che tale affermazione non è completamente esatta, perchè non posso considerare come conservatore un partito che tende a distruggere le nostre istituzioni, e con esse la libertà e l'indipendenza della nostra patria; ma purtroppo quella affermazione ha un lato di vero, ed è la tendenza della parte più conservatrice dei nostri partiti costituzionali *a* fare alleanza col partito clericale.

« Questo fenomeno si manifesta da alcuni anni in modo più evidente nelle elezioni comunali, e incomincia in qualche luogo a verificarsi anche nelle elezioni politiche.

« Dobbiamo quindi prepararci a vedere i nostri avversari di tutte le gradazioni scendere in campo, *nel quale* giorno non sarà difesa soverchia la riunione di tutte le forze liberali ».

Come venne ricompensato il deputato Guantone

E' bene che il paese conosca questi tre fatterelli:

1.o L'on. Tittoni ha nominato — dopo la famosa discussione parlamentare ed in compenso della fraterna opera prestatagli — il deputato Fusinato membro del Tribunale dell'Aja;

2.o L'on. Tittoni ha suggerito *all'amica Germania di nominare* e questa ha nominato il deputato Fusinato membro straniero del comitato arbitrale per la risoluzione dell'ultimo incidente franco-germanico al Marocco;

3.o L'on. Tittoni ha nominato d'accordo con altri onorevoli Ministri il deputato Fusinato a rappresentare l'Italia alla Conferenza di diritto marittimo a Londra; anzi l'ha nominato *addirittura Presidente* della rappresentanza italiana.

Tre posti ambitissimi oltre che per il fumo, anche per l'arrosto — con l'aggravante che con questo « stock » di magnifiche sinecure all'estero, *il* deputato Fusinato è *dispensato* dal prestare la sua opera (90000 lire di stipendio all'anno) al *Consiglio di Stato*... dove, indipendentemente dalle sue mille missioni avidamente ricercate, l'imperiale e reale deputato è consigliere non si vede mai!

Enrico Ferri

Ieri l'altro è tornato dall'America Enrico Ferri.

Da Genova è *partito* alla *volta di* Milano.

IL VARO DEL "SAN MARCO,,

Ieri a Castellamare di Stabia, alla presenza del duca d'Aosta, si svolse la cerimonia del battesimo del « San Marco ».

Quindi la bella nave venne felicemente varata.

Grande entusiasmo.

Gli orrori delle guerre future!

Il *Daily Mail* ha da New York: Per dimostrare come è facile distruggere una grande città gettando delle bombe dalla navicella di un dirigibile, l'areonauta Roy Kupbes Hir ha fatto ieri sera un'ascenzione sotto una grande pioggia al disopra di Los Angeles. Cinque persone della stessa città, che erano state prevenute dell'ascensione, non poterono vedere il pallone, il quale descrisse un circuito di 18 miglia. Venne lasciata cadere una grande quantità di bombe cariche di coriandoli sul palazzo municipale e su altri edifici pubblici. Quando l'areonauta è disceso si constatò che la città sarebbe stata interamente distrutta se le bombe fossero state di veri proiettili. Questo esperimento è stato effettuato con il concorso delle autorità militari. Esso sarà rinnovato prossimamente al disopra di New York.

Campanozzi ha vinto

243 voti di maggioranza

Ecco l'esito della elezione politica del Collegio di Briandrate. Risultato definitivo: inscritti 8058, votanti 5980. *Campanozzi ebbe voti 3041, Crivelli* 2798.

Venne quindi proclamato eletto Campanozzi.

L'elezione di Briandrate è troppo significativa per se stessa, per aver bisogno *di lunghi commenti*.

I 3041 voti dati a Campanozzi indicano chiaramente che il Paese non condivide l'antiquata e reazionaria concezione del Governo sull'autorità dello Stato e sul diritto degli impiegati.

L'impiegato è un cittadino come o*gni altro*, e non è *lecito conculcare i* diritti che gli derivano da questa sua qualità e calpestare la sua dignità.

Il segreto d'ufficio non deve essere confuso con l'omertà cammorristica: quando un ministro o qualche *pros bonnet* della burocrazia commettono azioni delittuose, o a communque scorrette, che ledono gli interessi del Paese, è dovere di ogni impiegato denunciarle. Questo ha fatto Campanozzi, e per questo è stato destituito.

A Biandrate ieri, il popolo sovrano ha *significato* al *governanti* che *hanno* avuto torto a destituirlo.

Noi ci auguriamo che l'ammonimento venga inteso.

Per un'intesa turco-russa-italiana

Telegrafano da Costantinopoli che il *Gran Visir*, in una intervista avuta con un giornalista francese, avrebbe dichiarato che la Turchia accederebbe volentieri ad una intesa turco-russa-*italiana*, *dimostrandone* l'importanza e l'opportunità dal punto di vista geografico, economico e politico e come alla stessa potrebbero aderire anche *gli altri Stati balcanici*.

Il re di Baviera pazzo furioso!

Ottone I, re di Baviera, da alcuni giorni soffre di violenti accessi di pazzia i quali esercitano una pericolosa influenza sulle sue condizioni fisiche e sovratutto sulla malattia di cuore che si è aggravata, tantochè i medici temono una imminente crisi. Nelle ultime settimane re Ottone ebbe frequenti lucidi intervalli, nei quali riconosce le persone e parla, quindi lo assale una improvvisa furia cosicchè quattro o sei persone appena riescono a domarlo.

Quando nel giugno 1886 re Luigi si suicidò, Ottone che gli successe nominalmente, era già pazzo furioso, e subentrò immantinente la reggenza del principe Luitpoldo, suo zio, che dura tuttora.

Re Ottone ha ora 60 anni.

Le conquiste operaie 8 ore di lavoro ai minatori

Si ha da Londra che avendo la Camera dei Lordi accettato il bill rela*tivo alla giornata di lavoro di otto* ore per i minatori nella forma definitiva votata ieri dalla Camera dei Co*muni, il bill diviene ora legge*.

Un aeroplano nuovo modello

Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia che *il furiere maggiore Rossignoli*, Guglielmo sta lavorando alla costruzione di unovo aeroplano di forme affatto differenti da quelli esistenti.

Un orribile caso

Un morto e due feriti

Si ha da Napoli, che ieri sulla via rotabile di Solopaco, un vice-brigadiere delle guardie di finanza insieme ad una guardia ha fermato un carrettiere che conduceva un carrettino trainato da un asino su cui era un carico di bombe di carta.

Gli agenti, immaginando che il carrettiere portasse tabacco di contrabbando, hanno eseguito l'operazione coi puntoni. Le bombe sono improvvisamente scoppiate ferendo i due agenti.

Il vice brigadiere è morto sul colpo e la guardia è rimasta accecata ed ha avuto asportate le braccia. Il conducente il carro ha riportato lievi ferite.

Una mendicante di nuovo conio

Ricchezza e generosità

Si ha da Parigi che è stato redatto processo verbale contro la signora Laloe, giornalista, che fu candidata nelle elezioni principali, perchè mendicava alla porta del palazzo Borbone per constatare, come ha poi detto, che la generosità dei deputati non era aumentata dopo l'aumento della loro indennità.

La pace regna in Vaticano....

Un spettatore troppo ingenuo che guardasse soltanto alle apparenze e alle contingenze superficiali della vita e della *politica religiosa* in Italia direbbe che non corsero mai per esse tempi più tranquilli e più riposati di quelli che oggi corrono e gioirebbe nel veder tanto consenso d'anime e tanto silenzio di voci in un campo dove la serenità fece or non è molto assai difetto e s'incrociarono armi di tutte le sorta. Sembra infatti a prima vista che la pace *regni in* Vaticano e nei domini ecclesiastici sui quali essa irraggia la sua luce; sembra che siano placate le collere papali contro i ribelli del modernismo politico e filosofico: sembra che le competizioni interne finalmente abbiano tregua tanto nel Sacro Collegio quanto in quei collegi ben più umili che sono i *seminari*.

Che cosa è dunque accaduto? La stanchezza ha vinto i cuori accesi d'ira e di rivolta? La parola del pontefice espressa nelle salde e logiche encicliche o nei placidi sermoni ha persuaso e convinto d'errore e ridotto perciò all'obbedienza gli agitatori d'ogni genere che parevano decisi a creare scismi e ad *ingaggiar battaglie* definitivamente rovinose? Che sono mai, che vogliono dir mai questo silenzio e questa calma che durano da settimane?

Diciamolo subito: ad un oculato ed esperto osservatore questa calma e questo silenzio risultano assolutamente fittizi. Le varie forze che tanto si sono combattute dentro e fuori del Vaticano non sono altro che in apparenza assopite. Questo momento di tregua è un momento di preparazione. Gli assolutisti del Cattolicismo e i loro avversari liberali hanno entrambi ragioni di vita che non possono annullarsi in un breve volger di tempo e impulsi alla resistenza o all'assalto che le contingenze quotidiane non valgono a domare, ma a rafforzare.

Inutilmente il Vaticano può illudersi di aver vinto il Modernismo poichè questo si tace e si è privato dei suoi organi più coraggiosi ed è stato sbaragliato nelle associazioni più o meno politiche o nei seminari. E a torto il modernismo stesso crederebbe d'aver *terminata la* parte più necessaria della sua missione e di essere oramai impotente, vedendosi tagliato fuori dalle vie maestre della Chiesa e decimato nelle sue file non compatte.

Così il Vaticano come il Modernismo hanno radici nel tempo che travalicano il presente; si profondano tanto l'uno nel passato quanto l'altro nell'avvenire e le loro sorti non sono così facilmente decisibili come mostrano di sperare gli ottimisti che non credono necessari gli scandali e amano la pace a costo della morte e chiamano pace il deserto.

D'altra parte sono ad un esperto facilmente visibili i segni della crisi in cui pur sempre si travagliano il mondo *vaticano* e il *mondo* modernista e in special modo il Vaticano.

I germi modernisti hanno ormai dato frutti copiosi dentro la vecchia fortezza in cui s'è rinchiusa la Chiesa gerarchica e formalista. La stampa *cattolica* è in uno scompiglio tale che non valgono a nasconderlo i più abili metodi di silenzio. I cattolici stessi non modernisti *fanno capo a tanti* giornali quanti sono gli interessi particolari che essi vogliono per conto loro patrocinare e i sintomi d'inquietudine, di malessere, di agonia dati dalla stampa cattolica sono i più significativi. L'accordo non regna nelle schiere ligie alle parole della Santa Sede. Intorno alla politica elettorale da *seguire, i giornali cattolici si combat*tono tutti i giorni, in cerca d'un metodo d'obbedienza che salvaguardi i loro affari, oltre che quelli del Vaticano e le *ambizioni* dei *piccoli uomini* oltre a quelle del Papa. Intorno ai modernisti e alle varie qualità di eretici da scomunicare ancora perdurano le diatribe e *s'invelenano d'ingiurie*, di accuse di spionaggi, d'invidie, che dall'alto invano si tentano di calmare i dissidi che scoppiano per forza di cose e a semplice contatto con la vita e la cultura del paese.

Intanto son diminuiti di valore i tradizionali presidii dell'autorità ecclesiastica: come i gesuiti ed il loro organo maggiore. Intanto appaiono sempre più in cattiva luce e fanno cattiva prova gli uomini cui viene affidata l'azione cattolica e la « buona stampa »: quella « buona stampa » che vive d'elemosine e dei benefizi che riceve si giova per giungere a colpi di spillo o per mordere a pieni denti i suoi avversarii cioè gli uomini migliori del mondo cattolico.

A tutto questo non può non corrispondere, sia pure nell'oscurità e in un momentaneo silenzio una sempre più vasta ribellione di spiriti prima ciechi e schiacciati sotto il peso del-

l'autorità ecclesiastica, ora dessi le sollevati a chiedere tutti i diritti ad una libera e piena vita religiosa. Tali spiriti non si son dati pace davvero. Se volessero definitivamente tacere e riposare, tutto il mondo moderno li incalzerebbe e li spingerebbe a *parlare*, a protestare, a gridare. Essi lavorano e meditano oggi in silenzio; ma lavorano e meditano. Se alcuni ve ne sono in preda allo sconforto, in altri il coraggio è rinato e taluno, forse, sta preparando quella più vasta e più temibile opera d'invasione totale nella Chiesa, sia per mezzo del socialismo più *rivoluzionario*, sia *per mezzo* d'altro, che Giorgio Tyrrel preconizzò anche recentemente.

I dissidi esistenti tra i modernisti sono semplici dissidi formali che, se impediscono le definizioni esatte del movimento, non impediscono e non alterano l'espandersi della loro volontà di rivolta. Invece se monsignor Giani e il cardinal Maffi liticano insieme per un proposito od uno sproposito qualunque; se giornali che si dicono ligi alla Santa Sede e propugnatori dei suoi diritti s'ingiuriano tutti i giorni con altri giornali che si dicono non meno ligi e non meno propugnatori, i loro dissidi segnano tutte le temibili orme distruttrici del tempo e dell'idea sulle *vecchie mura della Chiesa*. In un campo la varietà dei pensieri e magari delle ambizioni e le polemiche e le lotte manifestano la vita; nell'altro manifestano la morte. Ora fino a che questa morte e questa vita non si saranno eliminate l'una con l'altra o comprese l'una nell'altra persisterà fra loro la guerra; la guerra che si prosegue anche *nel silenzio*, anche nell'ombra, anche nella pace.

Ed è una pace fatta di questa guerra la pace che oggi regna nel mondo vaticano...

Lo scagnozzo

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il terribile incendio di S. Giorgio

La fornace De Rosa e C.i distrutta
Centotrentamila lire di danno

SPILIMBERGO 20. — Alle 14 di ieri il telefono da S. Giorgio portava la triste notizia che quella fornace era in fiamme.

Partì subito a quella volta la pompa comunale con la guardia municipale Selan, direttore dei nostri pompieri volontari, seguita dall'ing. De Rosa gerente di quella fornace, in automobile.

Molti cittadini saliti sulle torri e campanili della città poterono constatare la gravità del terribile incendio.

In meno di mezz'ora tutto era distrutto!..

Ieri sera si parlava di 250 mila lire di danni.

Stamane assieme alla benemerita ed alcuni colleghi ci siamo portati sul luogo del disastro.

Un vero disastro!

Chi fino a ieri passava in treno sulla linea Casarsa-Spilimbergo poteva vedere il grandioso stabilimento che tanto lavoro dava agli operai numerosi di quel paese; oggi invece non vede che un'ammasso di rovine. Tutto si è incendiato!..

Sciamo scesi alla stazione di S. Giorgio e subito ci *portammo sul luogo* del disastro.

Trovammo il direttore dello Stabilimento sig. Giuseppe Monti accasciato dal dolore; egli al momento dell'incendio fera assente, trovavasi a Pordenone; giunse quando tutto era distrutto. Il sig. Lucchini Lucchino ci fornì delle indicazioni.

L'incendio si sviluppò sopra il *forno* di cottura, a metà dello stabilimento; in un baleno tutto il vasto edificio era in fiamme che altissime si elevavano.

Dato l'allarme, giunse la pompa del Comune e quella di Spilimbergo che tosto furono messe in attività. La prima era diretta dal sig. Daneluzzi Demetrio di S. Giorgio, la seconda dalla guardia Selan di Spilimbergo. Quest'ultima tentò, e vi riuscì, a isolare l'incendio nel punto ove si trova il motore a Gaz povero; motore acquistato di recente, della *forza* di 100 cavalli e del valore di oltre 30.000 lire.

Intanto l'incendio divampava terribile, invincibile: le fiamme altissime, portate dal vento andavano a lambire le tettoie verso ponente distanti le prime una ventina di metri, altre oltre quaranta.

Il macchinario andò tutto distrutto. Due dinamo-elettrico della forza di trenta cavalli cadauna, le presse per l'argilla, il trasformatore, le impastatrici e il macchinario di movimento tutto fu reso inservibile.

I due ascensori che servivano a portare il materiale nei piani superiori furono pure resi inservibili. Le *grosse travi di ferro che servivano di* condutture per i carelli degli ascensori stessi, si piegarono come fuscelli di paglia.

Il fuochista De Bravi che avova stanza da letto nel fabbricato incendiato si ebbe tutto distrutto.

Oggi non restano che il fumaiuolo e le 75 colonne che sostenevano il grandioso fabbricato.

Le cause?

Il *fabbricato che misura metri* 55 × 40 era costrutto la più gran parte in legno — specialmente del primo piano in poi.

Il forte riscaldamento, che dalle numerose bocche di fuoco dei forni usciva, può benissimo aver generato il disastroso incendio.

Il danno s'aggira sulle 150.000; però la Società era assicurata alle Generali di Venezia. La fornace era in attività da due anni.

Un danno non rilevante ne risentì anche il direttore sig. Monti, i cui famigliari in vista dell'incendio terribile misero in salvo le masserizie che durante il trasporto furono assai danneggiate. I lavori di sgombero dureranno oltre un mese.

Una quantità numerosa di tegole, mattoni e *tavelloni* pronti per la cottura furono distrutti per il crollo del tetto e delle impalcature.

Il disastro immane produsse, tanto nelle popolazioni di S. Giorgio che di Spilimbergo, profonda impressione.

Degno d'encomio l'opera dei pompieri volontari, *sia di S. Giorgio* che di Spilimbergo, e specialmente del sig. Pilan che diresse l'opera d'estinzione. Oltre a questi, anche all'intera popolazione di S. Giorgio e paesi vicini, che accorse con vero slancio, vada un plauso.

Accademia di Beneficenza

Un successone ieri sera ebbero i nostri dilettanti nell'accademia data a beneficio del patronato scolastico.

A domani la relazione dettagliata.

La persecuzione contro le due maestre di Timau

Un grido di protesta!

PALUZZA, 20 — Da un anno a questa parte assistiamo, spettatori forzati, a dei fatti che non tornano certamente ad onore del paese di Timau e del Comune; fatti vergognosi! Le maestre signorine Jole e Cinta Toni, da Faenza, sono insegnanti in quella frazione dal decorso anno, e, non occorrerebbe dirlo, non hanno *mai* dato motivo a lagnanze; ma sempre fatto, e scrupolosamente, il proprio dovere. E di ciò non temiamo smentite da nessuno!

Insulti volgari, invettive mordaci, insinuazioni maligne, ricoperte da un sottile strato di compassionevole pietà, sparso ad arte per il paese, nelle famiglie, e dando luogo ad una fiorita di chiacchere poco dignitose, sono i mezzi, degni di un Torquemada, adoperati per dare in pascolo alla pubblica opinione, esponendo al dileggio ed allo scherno le due maestre che hanno avuto la combinazione accidentale di capitare in quel disgraziato paese, dilaniato da lotte intestine indecorose e delittuose.

I protagonisti di queste belle prodezze, che non appartengono certo al disprezzato volgo, fanno suscitare nel nostro animo un'ondata di nausea e di disgusto. Nausea e disgusto tanto più sentito perchè chi fa orrendo scempio *dell'onore* di famiglie e di persone non può essere degno che del pubblico disprezzo. E' una morbosa voluttà quella che costoro provano, denigrando continuamente.!

Sono in mano nostra corrispondenze indecenti e schifosamente pornografiche indirizzate dai miserabili autori alle due povere maestre. E' la caccia alle maestre *laiche* che oggi si è aperta; guerra sorda, implacabile, senza quartiere che si fa al *tozzo* del pane guadagnato faticosamente per mezzo delle calunnie e delle lettere anonime. Quando pensiamo alla vita piena di calma e di pace che il paese conduceva fino a pochi anni or sono, sentiamo sprigionarsi dentro noi un grido di protesta! Basta con le triviali corrispondenze, basta con le masturbazioni del cervello alla ricerca di assorzioni calunniose: ormai si è giuocato abbastanza con l'onore delle famiglie e delle due maestre, si è seminato a piene mani l'odio.

Facciamo appello agli onesti ed agli equilibrati di ogni partito e di ogni *principio perchè* cessi la gazzarra indecente di contumelie e vituperi.

Confidiamo intanto che le autorità locali e scolastiche alle quali le maestre hanno ricorso per aiuto faranno rispettare i diritti di esse, se no bisognerebbe ammettere che nei nostri paesi domini la prepotenza.

E terminando, per oggi, questo sfogo dell'animo, *diciamo* che, *quando in* un paese, di solito tranquillo e in generale amico dell'istruzione, si perseguitano sotto il velo ipocrito della morale, del buon costume, le maestre, vuol dire che si mira, oltre che al danno delle insegnanti, anche «della scuola».

m.o *Angelo Matiz*
per la Sezione magistrale

Furto sacrilego

Ci scrivono da Sacile:

Ignoti ladri, penetrati durante il giorno nella chiesa parrocchiale di Saronno *in* quel di Sacile, scassinarono tre cassette per le elemosine involando sei o sette lire, ivi deposte dai fedeli.

Dei ladri audaci nessuna traccia.

Del fatto si occupa la benemerita.

L'on. Girardini a Pordenone per la Trento-Trieste

PORDENONE. — Si è costituita ier sera, con ben 130 soci, la sezione Pordenone della Trento Trieste e fu eletto, per acclamazione, a Presidente il prof. Pietro Spangaro, a vice-presidente l'avv. E. Ellero, consiglieri i signori Polese cav. Antonio, Fracassi prof. Egidio, Baldissera cav. Giacomo, Zuletti Lucio e Scaramelli prof. Giuseppe.

La locale sezione officierà l'on. avv. Giuseppe Girardini — presidente della sezione di Udine — per una prossima conferenza al Sociale.

UN OMICIDIO

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il sig. Stefanutti Pietro, abitante al Cragnutto, borgata che dista due chilometri circa dal paese da qualche tempo aveva al suo servizio certo Tramontin Agostino, della Liguguana (*S. Vito*), d'anni 24, *giovine alquanto* debole di mente.

Ieri il figlio dello Stefanutti, d'anni quindici, afferrato un fucile, lo spianò contro il Tramontin, forse per ischerzo e credendo che non fosse carico.

Il Tramontin cadde a terra colpito sotto la mammella destra.

Trasportato all'Ospedale, il poveretto morì.

L'omicida è latitante.

Uno sciocco

MOGGIO UDINESE, 20. — (*Carletto*). *Da parecchi giorni un tizio va scrivendo parole* ingiuriose all'indirizzo di mons. Gori e del consiglio comunale, e ciò sulle case poste in piazza.

Noi che certamente non siamo mai stati teneri ne per l'abate ne per l'attuale amministrazione comunale sentiamo l'obbligo di stigmatizzare questo sistema di lotta, sistema che potrebbe far *molto* male per il nostro partito che nasce or ora ed attende con calma allo sviluppo intellettuale e sociale dell'operaio.

Vogliamo sperare che l'autore di tali sciocchezze non sia dei nostri, che se malauguratamente simpatizzasse per noi e le nostre idee, possiamo dargli un consiglio. Abbandoni l'anonimo. *Si unisca a noi ed alla luce del* sole uniti in un santo ideale combatteremo e vinceremo.

Per un trasferimento

TARCENTO 20. — *In questi giorni* ci viene confermata la notizia che il nostro Egregio sig. Pretore, avv. Antonio Gennari ha finalmente ottenuto, dopo sue ripetute istanze, il trasloco in altra sede e cioè a Gualdo Fadino, nell'Umbria, in prossimità dei suoi paesi.

L'avv. Gennari ha recentemente ottenuto *la migliore classifica nello scrutinio* dei funzionari, ossia la promovibilità per merito distinto.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Ieri XX dicembre

Dedicato agli austriaci di dentro e di fuori

No, perdoni il grande poeta, *no*, Guglielmo Oberdan non è un condannato. Egli è un confessore e un martire della religione della patria.

. . . .

... Egli andò non per uccidere, io credo, ma per essere ucciso.

Ed oggi in questa oscurazione d'Italia, c'è un punto nella sacra penisola che risplende come un faro; ed è la tua austriaca prigione, o fratello!

Tutte le memorie, tutte le glorie; tutti i sacrifici, tutti i martiri; tutte le aspirazioni, tutte le fedi; sonosi raccolte là, nella oscurità fredda, intorno al tuo capo condannato, per consolarti o figliuolo, o figliuolo d'Italia!

Oh poesia d'una volta. Chi potesse pigliare il tuo cuore e darne a mangiare a tutti i tapini della patria, si che il loro animo crescesse e qualche cosa di degno alfine facessero! — Oh poesia d'una volta! Chi potesse, consolandoti anzi morte con la visione del futuro, farti segno di rivendicazione, e trarre intorno alla imagine tua e batterla sui cuori, gridando: Svegliatevi, o dormenti nel fango, il gallo rosso ha cantato.

No, l'imperatore non grazierà. No — perdoni il grande poeta — l'imperatore d'Austria, non che *fare cosa grande*, non farà mai cosa giusta.

Giosuè Carducci

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8 1/2 lo studente G. B. Schiaratti terrà alla S. P. Superiore una conferenza sul tema: Il motore a *scoppio*.

Echi delle elezioni commerciali — La Presidenza dell'Associazione fra commercianti ed industriali ci comunica che, contrariamente alla notizia comparsa sul *Paese* giovedì scorso, nessun socio ha presentato ad essa alcuna interpellanza riguardo alle ultime elezioni commerciali.

Dalla Cividale-Assling alla ferrovia delle Dolomiti

Due paesi, due sistemi

Il *Piccolo* di Trieste riceve da Merano (Tirolo):

«Il progetto di una ferrovia attraverso la regione delle Dolomiti è stato elaborato all'Ufficio tecnico dall'ingegniere S. Hoffmann di Obermann. Il progetto fu consegnato all'impresa costruttrice di J. Riehl in Innsbruck.

«La ferrovia delle Dolomiti, che sarà una delle *più ardite ferrovie* alpine esistenti, partirà da Waidbruk; passerà per la valle di Gardena, San Udalrico, Santa Cristina e Wolkenstein donde muoverà, sopra il giogo di Gardena per Corvara ed Arabbra e Livinallongo, per Pieve di Livinallongo ed Andraz. Qui incomincia il tronco a binario dentato; varcherà il passo di *Falzarego e procederà a Corvara*, dove seguirà la congiunzione con la ferrovia di Toblach e di Cortina, pure da costruirsi.

«La ferrovia delle Dolimiti sarà a scartamento ridotto e ad energia elettrica. Essa attraverserà paesaggi pittoreschi unici al mondo. Da Cortina la ferrovia sarà continuata fino a Belluno.

«I lavori verrebbero incominciati nella prossima primavera».

Due paesi, due sistemi!

In Italia lo stato maggiore si oppone alle ferrovie col pretesto che potrebbero indebolire la difesa del paese.

In Austria si costruiscono febbrilmente sempre nuove ferrovie col duplice intento di fortificare la difesa del confine e di incrementare la vita economica del paese.

Sistemi, come si vede, profondamente diversi e che necessariamente hanno condotto a risultati diversi, e cioè:

l'Austria è militarmente formidabile;

l'Italia si trova in quelle condizioni militari che tutti sanno.

In compenso però in Italia le spese militari sono maggiori che in Austria, e rendono meno I° — perchè come s'è visto non servono agli scopi per i quali sono destinate — II° — *perchè* presso di noi non si conciliano con le necessità della difesa le non meno imprescindibili necessità economiche del Paese.

Ma son parole gettate al vento... almeno finchè l'Austria ed il Vaticano, a mezzo dei vari Tittoni e Fusinato, non sarà l'arbitra dei destini d'Italia.

Consiglio Provinciale

Oggi, alle 11, si raduna il Consiglio provinciale per discutere un ordine del giorno laborioso ed importante.

Deputazione Provinciale

(*Seduta 20 Dicembre 1908*)

Approvò i progetti di quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada prov. Maestra d'Italia — *Sezione II*, annue L. 5722.60; — della strada prov. del Monte Croce, annue L. 4000; — del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada prov. Maestra d'Italia, annue L. 15000; — ed il progetto per lo sgombro delle nevi lungo la strada prov. del Monte Croce, annue L. 5000.

Confermò il nob. sig. Orgnani Martina ing. Lodovico a membro del Consiglio Direttivo del Collegio Toppo.

Confermò il sig. Franceschinis avv. Guido a membro della Commissione Amministrativa del Manicomio di San Servolo e S. Clemente in Venezia per il quadriennio 1909-1912.

Accordò un sussidio di L. 200 ai danneggiati della frana di Pra e Lagunaz in Comune di Taibori (Belluno).

(*Continua*)

Il ricorso contro l'ass. Fabris

è stato accolto

La Giunta Provinciale Amministrativa accolse il ricorso avanzato dal sig. Pedrioni contro il consigliere ed assessore comunale dott. Luigi Fabris.

Ecco il dispositivo della sentenza:

«Accolto il ricorso 29 settembre 1908, notificato il 2 ottobre successivo del signor Giuseppe Pedrioni, dichiara ineleggibile alla carica di consigliere comunale di Udine il dott. Luigi Fabris e pronuncia sostituito allo stesso nell'ufficio di consigliere comunale il signor Agricola cav. co. Nicolò, il quale riportò dopo l'ultimo eletto il maggior numero di voti».

Sappiamo che la questione sarà portata davanti alla Corte d'Appello.

Un'adunanza dell'Accademia di Udine — L'Accademia terrà il mercoledì 23 corrente alle ore 8 1/2 pom. un adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Un franco muratore sotto il Regno Italico: Antonio Liruti lettura del vicesegretario dott. Giuseppe Biasutti.

II. Rinnovazione dell'ufficio della Presidenza.

Duelli fra ufficiali? — Corre voce in città che stamane si sieno svolti due duelli fra ufficiali.

Un'occasione di parlare perduta!

Sabato il *Giornale di Udine*, dopo aver dato il resoconto delle tempestose interrogazioni degli on. Luzzatto, Pescetti e Loero circa il divieto opposto dal Prefetto di Firenze alla rappresentazione del *Cadore*, scrive:

«Se non fossimo piuttosto vicini alle elezioni probabilmente l'incidente (provocato da una inconsulta frase del sottosegretario Facta) avrebbe trovato qualche appoggio nella Camera e qualche strascico coi deputati dell'estrema sinistra. Ma con lo spettro delle elezioni davanti tutti hanno dei riguardi».

Il commento non è precisamente conforme a verità.

L'Estrema sinistra ha vigorosamente *appoggiati* gli interroganti che chiedevano che il *sottosegretario* ritirasse una parola, forse sfuggitagli nel calore della discussione, ma senza dubbio offensiva. Le apostrofi più vivaci sono state indirizzate all'on. Facta, e davvero riesce strano che il *Giornale di Udine* non se ne sia accorto.

Un altro rilievo invece doveva fare un giornale irredentista e diretto da un patriota istriano, come il *Giornale di Udine*, ed è che questa volta il deputato del nostro collegio ha perduto una buona occasione... di parlare.

Il provvedimento reazionario dell'i. r. Prefetto di Firenze, colpì infatti due cittadini di Udine autori rispettivamente della musica e delle parole di *Cadore*. Ed il deputato del collegio di Udine se ne stette mutolo, come al solito.

Non bisogna però dimenticare che aveva votato per la mozione Fusinato, e cioè per l'Austria ed il Vaticano.

In fondo, quindi, è stato coerente....

Lo spettacolo degli studenti

Sabato sera alcuni studenti dell'Università di Padova diedero l'annunciato spettacolo di varietà a beneficio della Trento e Trieste.

Quantunque, per un cumulo di circostanze, la rèclame fosse stata, si può dire nulla, il teatro era affollato e gli applausi furono tanti e così incoraggianti che gli studenti pensarono di dare un'altra rappresentazione ieri sera.

Il teatro era affollatissimo e il successo della geniale compagnia goliardica fu completo.

Applaudita tutta la *troupe* in tutti i numeri del programma, gli esecutori ebbero anche successi personali straordinari. Notiamo fra gli altri, l'instancabile Filippi che passò con grande disinvoltura dal ruolo di vivace *chanteuse a quello di giocoliere da circo* con contorno di salti mortali.

Ammiratissima la danzatrice orientale Rampazzo nelle sue languide occhiate e nella mollezza dei movimenti, e fatti segno ad applausi continui il machiettista napoletano Darbi ed il veloci-pittore Busuelli.

Insomma uno spettacolo di varietà *riuscitissimo* che ha *divertito* e fatto ridere continuamente il pubblico e che ha fruttato un notevole contributo pecuniario alla patriottica società.

La morte improvvisa del prof. Luigi Sutto

Stamane si sparse rapidamente per la città la notizia che alle 9, colpito da paralisi, era morto il prof. Luigi Sutto insegnante di Pedagogia alla R. Scuola normale femminile di qui.

Il Sutto era oltre che un provetto insegnante, un uomo di cuore e dotato di quella *bonarietà*, che lo rendeva accetto e simpatico a tutti. Non è a dire però quanto giungesse dolorosa l'improvvisa notizia, tanto che molti non riuscivano a persuadersi di così triste realtà.

Il Sutto era sulla sessantina, ma la sua salute non lasciava sospettare che la morte l'avrebbe così repentinamente sorpreso; ha parecchi *anni di servizio* fra cui 21 nelle scuole governative.

L'estinto era apprezzatissimo collaboratore del *Paese* e partecipò intensamente alle battaglie della democrazia.

Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Funebri Pantaleoni

Sabato seguirono gli imponenti funerali del compianto concittadino Adriano Pantaleoni, fervente anima di artista e di patriotta.

I funebri ebbero carattere civile. Numerosissimo il concorso degli amici e degli estimatori dell'estinto.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione delle nostre sincere condoglianze.

—

Ieri seguirono pure i funerali del notissimo guardia sala alla stazione di Udine Bares Giacomo, d'anni 77, decesso sabato dopo lunghissima malattia.

Seguivano la bara i colleghi del defunto e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Per l'incremento della vita cittadina — Sabato, annunciando la riunione della Commissione incaricata di compilare lo statuto della istituenda Associazione per l'incremento della vita cittadina, omettemmo involontariamente di far cenno del Sig. Augusto Verza, che pure partecipò a quella riunione.

Il Circolo dei Cacciatori
Un ordine del giorno

Nell'assemblea del Circolo Cacciatori tenutasi il giorno 12 corr. venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo il quale *sabato tenne la sua prima seduta.*

Anzitutto si procedette alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti ad unanimità di voti: a Presidente il dott. Giuseppe Campeis a vice Presidente il co. di Prampero a segretario cassiere: Umberto Del Piero.

Il *Consiglio* deliberò vari provvedimenti per la repressione della caccia *abusiva* e per *ottenere* la più *rigorosa* osservanza delle leggi che regolano l'esercizio della caccia. Stabilì dei premi onorifici e pecuniari agli agenti scopritori di contravvenzioni. Deliberò di fare pratiche presso le Autorità della Provincia per ottenere l'appoggio al fine di conseguire gli scopi che si propone.

Deliberò di concretare le proposte fatte nell'Assemblea del 12 corrente per quanto riguarda il ripopolamento delle riserve e la immissione di selvaggina in varie parti della Provincia.

Votò l'ordine del giorno seguente:

Il Circolo Cacciatori Friulani

venuto a conoscenza che il R. Governo nell'esaminare il bilancio preventivo dell'esercizio 1909 dell'Amministrazione Provinciale eliminava lo stanziamento del sussidio di L. 800 alla Commissione provinciale per la caccia e la pesca.

Ricordato che la Commissione provinciale per la caccia e la pesca istituita dalla previdente saggezza del Consiglio Provinciale traeva vita, mezzi ed attività unicamente da quella sovvenzione, e veniva a completare l'opera di questo Circolo che ha di mira la protezione della selvaggina, la repressione del bracconaggio la tutela della caccia e dell'agricoltura.

Avuto presente che mentre si elimina dal bilancio di una Provincia eminentemente agricola un tenuissimo stanziamento per una istituzione che dedicava tutti i suoi mezzi al progresso agricolo, si indicono da parte del R. Ministero dei concorsi a premio in danaro per società fra cacciatori che cooperino alla vigilanza per il rispetto delle leggi e delle altre statuizioni sulla caccia vigenti nel Regno...

deplora

la deliberazione Ministeriale e

denuncia

all'onor. Consiglio Provinciale l'incongruenza dell'Amministrazione centrale.

L' assemblea del Filodrammatico — Sabato sera nella sede sociale in via Teatri ebbe luogo l'assemblea dell'*Istituto Filodrammatico «T. Ciconi»* con l'intervento di molti soci.

L'adunanza venne presieduta dal sig. Domenico De Candido socio onorario, il quale fece alcune comunicazioni d'ordine interno sulle condizioni attuali del sodalizio dimostrando come esso sia in pieno rifiorimento mercè l'operosità della commissione direttiva.

Dopo lunga ed animata discussione si approvarono alcune modificazioni allo statuto al fine di dare maggior vita alla società.

Si passò poi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: a presidente il prof. Cristoforo Dilda ed a consiglieri i signori Antonini Giuseppe Gasparini Antonio, Dilda Luigi, Pizzini Ettore, Domenico De Candido, Antonini Carlo, Toso rag. Giovanni e Salvigni Domenico.

Il sig. De Candido Domenico avendo appreso che alcuni soci avevano in animo di eleggerlo Presidente, dichiarava, prima che si passasse alla votazione, di non poter assolutamente accettare tale carica.

Incendio in un magazzino — Fuori porta Villalta in Viale Ledra N. 36 alle ore 20 circa si sviluppò iera sera un incendio nel magazzino di vino di proprietà di Bò Alessandro, fu Giovanni.

Il danno ammonta a L. 1000 circa.

Il Bò è assicurato presso la Generale di Venezia. Del fatto venne avvertita l'autorità e furono sul posto il capitano ed il tenente dei carabinieri, il delegato sig. Minardi e l'ispettore sig. Ragazzoni.

Prontamente chiamati furono pure sul posto i civici pompieri i quali si diedero tosto all'opera per l'isolamento dei vicini caseggiati.

Colpo d'arma da fuoco contro un treno — L'altra sera, il treno proveniente da Roma, fu fermato dal segnale d'allarme presso Arezzo.

Il capo treno Ulisse Pasqui fu Giovanni constatò che contro il convoglio si era sparato un colpo d'arma da fuoco. Il proiettile ruppe due vetri della vettura di terza classe portante il N. 42609.

Alcune scheggie dei vetri colpirono alla fronte il soldato Messaglio Valentino, di Giuseppe, appartenente al 41.o fanteria di stanza a Gaeta, che si recava in licenza al suo paese.

La ferita fortunatamente è lieve.

Il soldato appartiene alla provincia di Udine.

Precipita nella roggia — Ieri verso le cinque pom., il pompiere Freschi Enrico trasportò in vettura pubblica all'Ospedale Civile tal Frattini Francesco, il quale accidentalmente era caduto nella roggia di Via Gemona.

Cadute accidentali — Due cadute, *una nel pomeriggio di sabato e una* ieri mandarono all'ospedale Zoton Ilario di 17 anni e Iginio Bon di 2 anni e mezzo.

Il primo guarirà in 30 giorni, il secondo in 15.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 13 al 19 dicembre.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	12
» morti »	3	»	3
» esposti	1	»	1
			Totale 33

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Caravello agricoltore con Teresa Di Benedetto tessitrice — Antonia Bazzara guardia daziaria con Anna Vicario tessitrice — Augusto Zuiani manovale con Anna Zurchi casalinga.

Matrimoni

Giovanni Battista Castellani agricoltore con Rosa Barbetti casalinga — Angelo Zamperla ginnasta e Vittoria Borbarigo prestigiatrice.

Morti

Elena Rodolfi di Ernesto d'anni 10 scolara — Maria Tolò di Giusto fu Antonio d'anni 60 casalinga — Maria Ottogalli fu Gio. Batta d'anni 81 domestica — Anna Clocchiatti fu Valentino d'anni 21 casalinga — Natalina Boaretto-Cavallini fu Angelo d'anni 68 casalinga — Iolanda Barbetti di Enrico di giorni 22 — Adrianna Basei di mesi 4 e giorni 15 — Massimo Gasparutti di Firmino di mesi 1 — Celestina Candotti fu Celeste d'anni 74 casalinga — Quinto Feruglio di Giuseppe di mesi 11 — Luigi Sette fu Marco d'anni 59 regio pensionato — Adriano Pantaleoni fu Luigi d'anni 71 artista di canto — Petronilla Passalenti-Scaini fu Domenico d'anni 82 agiata — Maria Vaccon di Luigi d'anni 12 contadina — Giacomo Bares fu Sebastiano d'anni 76 pensionato ferr. — *Fioravante Del Ponte fu Francesco* d'anni 28 bracciante — Domenico Garzini fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Demetro Costa di Giuseppe d'anni 31 caporal maggiore di Finanza — Francesco Toffolon di mesi 4 — Giulia Del Ponte-Fabello fu Angelo d'anni 67 domestica — Francesco Querini fu Giovanni Battista d'anni 79 fornaio — Pietro Mizza fu Domenico d'anni 69 tessitore — Raffaele Pietro di Donato d'anni 21 soldato 70° Fanteria — Teresa Canali-Picco fu Antonio d'anni 69 casalinga — Giacomo Tomasin fu Pietro d'anni 80 agricoltore — Giovanni Battista Bortoluzzi di Luigi d'anni 7 — Vittoria Cotilli di ore 22 — Angelo Del Gobbo fu Andrea d'anni 37 falegname — Giuseppina Ferro-Beraldi fu Carlo d'anni 74 casalinga — Giuditta Di Bernardo-Bernardon fu Pietro d'anni 69 mercantessa.

Totale numero 31 dei quali 16 a domicilio.

Spettacoli pubblici
Teatro Minerva
"Primavera scapigliata,,

Questa sera, con «Primavera scapigliata», la compagnia Magnani darà la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie al Teatro Minerva.

Un cinematografo

A Natale agirà al Teatro Minerva il cinematografo della Società anonima U. N. I. C. A. di Venezia che attualmente agisce con successo in quella città.

CALEIDOSCOPIO
L' onomastico

21 dicembre. S. Tomaso apostolo.

A San Tomas jè la zornade plui curte
Da San Tomas a Nadal cres il dì un pas di gial.

Fra i proverbi relativi alla neve si registra:

Spietimi a San Tomat
Che o vegnarai cul ciar ciariat.

Effemeride storica friulana

Mutamento di forma di governo. — 21 dicembre 1553. — Cividale fino a quest'anno si governava a Comunità, giudicava in civile e le appellazioni si dirigevano a Udine, del criminale giudicava assolutamente pel vigore dei suoi privilegi essendo come confederata. — In questo anno poi si cangiò il suo regime e fu governata da leggi e magistrati del Veneto Dominio. — (Co. Girolamo Porcia «Descrizione del Friuli»).

IL LOTTO 19 dicembre

VENEZIA	48	33	85	18	39
BARI	60	10	20	81	72
FIRENZE	22	41	20	28	67
MILANO	79	44	71	24	54
NAPOLI	25	36	51	89	34
PALERMO	7	46	83	62	25
ROMA	6	7	1	73	50
TORINO	16	41	61	51	68

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Il sottoscritto esprime i più vivi e sentiti ringraziamenti all'illustre prof. cav. *Luigi Rieppi*, primario dell'Ospitale Civile, il quale ebbe ad eseguire una operazione chirurgica al naso di una sua figlia con esito felicissimo.

Al cav. Rieppi che tanti benefici procura all'umanità sofferente, vadano le migliori espressioni di gratitudine e di riconoscenza.

Udine, 21 dicembre 1908.

A. Cremese.

Ringraziamento

I figli di

Adriano Pantaleoni

vivamente commossi ringraziano i gentili che si associarono al loro dolore nella perdita del padre e ne accompagnarono la salma alla estrema dimora. Un particolare ringraziamento rivolgono alla stampa cittadina e di fuori che ne onorò la memoria.

Udine, 20 dicembre 1908.

Le famiglie Enrico Cosattini e Gia*como Malagnini, ringraziano sentita*mente tutte quelle pietose persone che vollero rendere in qualsiasi modo una dimostrazione di affetto alla cara loro estinta

Petronilla Passalenti
Ved. Angelo Scaini

Questa mattina serenamente cessava di vivere nella sua villa di Premariacco, munito dei conforti della religione il

dottor GIUSEPPE PONTONI

La moglie Marianna Mitelesia, il figlio Giorgio, le figlie Ines ed Anita, il genero nob. Antonio Orgnani ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Premariacco mercoledì 23 corr. alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Municipio di Pagnacco

È aperto il *concorso al posto di Direttore della Farmacia Municipale* collo stipendio netto annuo di L. 2160 oltre al 10 0|0 sugli utili netti ed alloggio gratuito.

Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo competente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1 febbraio 1909.

Pagnacco, 15 dicembre 1908.

Il Sindaco
Avv. COLOMBATTI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.